

# Lotta alla crisi, i sindacati «chiamano» i Comuni

I sindacati bresciani dei pensionati hanno scritto ai sindaci dei Comuni della provincia. Ecco il testo integrale.

«L'onda lunga della crisi di questi anni non ha risparmiato il nostro territorio ed i suoi cittadini. La caduta dell'occupazione e l'impoverimento dei redditi delle famiglie di lavoratori e pensionati hanno dilatato l'area della fragilità sociale e fatto riemergere i segni della povertà, alimentando una diffusa percezione di incertezza a livello individuale e collettivo e moltiplicando la domanda di tutela e protezione sociale.

Come sindacati bresciani dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, presenti e radicati in tutti i Comuni della provincia, cogliamo con crescente preoccupazione i segnali di una vera e propria emergenza sociale che coinvolge strati sempre più vasti della popolazione bresciana, anziani e pensionati compresi, che stentano a mantenere condizioni di vita dignitose.

Un allarme, il nostro, che sul piano generale trova conferma nelle considerazioni contenute nel recente rapporto sull'Italia del Comitato europeo dei diritti sociali che il Consiglio d'Europa ha reso noto nei giorni scorsi. Lavoro, politiche sociali inclusive,

equità fiscale, redistribuzione del reddito devono diventare il contenuto di politiche mirate alla crescita, cui sono chiamati in uno sforzo comune straordinario tutti gli attori politico-istituzionali, sociali, economici. A scala locale, siamo convinti che dentro questo scenario le Amministrazioni comunali rivestano una funzione cruciale soprattutto in due direzioni: la programmazione territoriale della rete dei servizi sociali per la popolazione, a partire dalle fasce più deboli e fragili; la capacità di orientare e gestire nel segno dell'equità le nuove attribuzioni e gli spazi di autonomia che la recente legge di stabilità assegna ai Comuni in materia di fisco locale.

In ragione di questo, Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, nel rispetto dei diversi ruoli e responsabilità, sollecitano le Amministrazioni comunali bresciane ad assumere i seguenti orientamenti di fondo già nella predisposizione dei bilanci di previsione 2014:

1 - mantenere inalterato all'interno dei bilanci comunali il volume della spesa per il sistema di welfare locale in relazione alla priorità degli interventi per servizi socio-assistenziali e di integrazione socio-sanitaria riferiti a situazioni di fragilità sociale (non



**Le richieste**



**SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI  
BRESCIA**



**FNP  
CISL  
BRESCIA**



**UILPENSIONATI**

- No a riduzioni della spesa sociale
- Assicurare continuità, diffusione e qualità della rete dei servizi
- Politica tariffaria di salvaguardia e tutela dei redditi da lavoro e da pensione
- No all'aumento della tassazione locale; esenzioni, detrazioni e maggiore progressività nelle imposte
- Rafforzare l'impegno al contrasto dell'evasione fiscale

P&G/B

autosufficienza, disabilità, condizioni di reddito dei nuclei familiari; e alle condizioni di reddito dei nuclei familiari; e alle condizioni di reddito dei nuclei familiari;

2 - assicurare continuità, diffusione, qualità della rete dei servizi e delle prestazioni, a partire dalla tutela delle fasce di popolazione socialmente ed economicamente più deboli, sviluppando sempre più forme di gestione di sistema e interventi a rete (gestioni associate a livello sovramunicipale, programmazione integrata attraverso i Piani di Zona, processi di coinvolgimento e di

partecipazione delle diverse realtà e risorse della comunità civile e sociale locale);

3 - garantire una politica tariffaria di salvaguardia e tutela dei redditi da lavoro e da pensione più bassi nell'accesso alle prestazioni ed ai servizi a domanda, attraverso l'individuazione di livelli Isee più adeguati e fasce di esenzione totale/parziale;

4 - evitare l'inasprimento indiscriminato della fiscalità locale che ha già raggiunto livelli insostenibili per l'effetto combinato

dell'aumento delle addizionali Irpef e del peso della tassazione sulla casa e sui servizi. Occorre individuare forme di esenzione, detrazione e progressività nella applicazione della nuova Imposta Unica Comunale (IUC), con attenzione alle categorie economicamente e socialmente più deboli, in ogni caso evitando un sovraccarico dell'aliquota sulla componente Tasi riferita all'abitazione principale;

5 - rafforzare l'impegno a contribuire attivamente al contrasto

dell'aumento delle addizionali Irpef e del peso della tassazione sulla casa e sui servizi. Occorre individuare forme di esenzione, detrazione e progressività nella applicazione della nuova Imposta Unica Comunale (IUC), con attenzione alle categorie economicamente e socialmente più deboli, in ogni caso evitando un sovraccarico dell'aliquota sulla componente Tasi riferita all'abitazione principale;

5 - rafforzare l'impegno a contribuire attivamente al contrasto dell'evasione fiscale attraverso l'adesione al protocollo regionale Anci - Agenzia delle Entrate, con l'impegno a finalizzare alla spesa sociale parte degli introiti provenienti dagli accertamenti. L'esperienza positiva di quasi vent'anni di confronto e negoziato tra le organizzazioni sindacali bresciane dei pensionati e la maggior parte delle Amministrazioni comunali può consentire di orientare, nel rispetto dei rispettivi diversi ruoli, soluzioni positive per la cittadinanza». ●

## Intese sociali

### Nel 2013 più di cento accordi

La negoziazione sociale con le Amministrazioni comunali è una delle attività che impegnano più intensamente Spi, Fnp e Uilp di Brescia. Il fine principale di tale attività, avviata dai primi anni '90, è tutelare le condizioni di vita degli anziani e delle fasce deboli della popolazione.

La negoziazione sociale si attua attraverso confronti con i sindaci e con gli assessori ai servizi sociali dei Comuni, prevedendo un ampio arco di interventi che riguardano molti ambiti tra cui sostegno al reddito, assistenza, trasporti e socializzazione. Nel comprensorio bresciano, nel corso del 2013, sono stati stipulati accordi con più di cento Amministrazioni. ●